Verbale dell'adunanza
del giorno 28 aprile 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Tocci ed il Consigliere Rosmini come Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consigliere Beneduce informa il Comitato che nella adunanza del 26 corrente della Commissione per il riordinamento del debito vitalizio dello Stato sono stati posti i quesiti formulati dal Ministero del Tesoro circa il possibile programma di azione dello Istituto Nazionale: se cioè questo sia disposto al riscatto del debito vitalizio maturato e maturando, alla assunzione del servizio di quiescenza per gli impiegati futuri, od alla costituzione di una gestione autonoma per tutto il complesso servizio delle pensioni.

Secondo l'intesa avuta coi colleghi del Comitato nell'ultima seduta, egli ha risposto che, pur non avendo ricevuto un mandato esplicito nè dal Consiglio d'Amministrazione nè dalla Direzione Generale dello Istituto, crederà di poter dichiarare che, allo stato presente delle indagini, il riscatto del debito vitalizio maturato e latente non ha carattere di operazione assicurative, mancando alla stessa Amministrazione pubblica gli

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

elementi demografici e statistici che sarebbero necessarii per valutare l'onere eventuale del bilancio dello Stato; e che quindi l'Istituto Nazionale potrebbe dare il suo aiuto, per l'attuazione delle desiderate riforme soltanto in quella parte che ha per base la stipulazione di regolari contratti di assicurazione. Ha soggiunto che la costituzione di una gestione autonoma, per conto dello Stato, per tutto il servizio delle pensioni non gli sembrava praticamente possibile, mentre potrebbe studiarsi, accanto al fondo per i veri e propri contratti di assicurazione, la creazione di un fondo di mutualità, da regolarsi con modalità speciali, che potrebbe esser alimentato con le disponibilità risultanti dagli eventuali abbandoni di polizza e dai rincarimenti prima di un decennio, con quota parte dei valori di riscatto dei contratti durati più di un decennio, e con altri mezzi. La Commissione, riconoscendo il fondamento di tali considerazioni, si è riservata di esaminare con lo schema di contratto di assicurazione che l'Istituto potrà formulare, come le modalità da studiarsi per la costituzione del fondo di mutualità.

Il Comitato prende atto.

Il Direttore Generale riferisce che la "Fondiaria" in conto della somma che essa dovrà consegnare all'Istituto in dipendenza della cessione del suo portafoglio, ha frattanto messo a sua disposizione, con valuta 30 aprile, £ 2.500.000 ed avverte che devono essere pagate

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

dall'Istituto £ 1.200.000 alla Società "Le Monde" in dipendenza della cessione del portafoglio.

Preso atto di tali comunicazioni, il Comitato delibera che le disponibilità del mese di maggio siano destinate ad acquisto di buoni del Tesoro col solito sistema; e che siano iniziate le operazioni di anticipazioni su deposito di titoli, secondo le norme approvate dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale; visti la relazione e gli specchietti di liquidazione compilati dall'Ingegnere Piacentini per la fornitura della carta filigranata per le polizze e per le ricevute, autorizza il pagamento a saldo, alla ditta Miliani, della somma di £ 26.985,71.

Il Direttore Generale aggiunge nuove informazioni a quelle già date nella ultima adunanza del Comitato intorno alla organizzazione ed al lavoro delle Agenzie; riferisce che il Ministero delle Poste ha già emanato il Decreto di designazione delle Ricevitorie postali autorizzate al lavoro di produzione di affari di assicurazione ed al servizio di incassi e di pagamenti per conto dello Istituto; ed avverte che la Commissione presieduta dal Consigliere Romanini per lo studio delle norme relative a tali servizi ha già compiuto i suoi lavori, rassegnando all'On. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio una relazione ed uno schema di regolamento. Dalla cooperazione degli uffici postali è da attendere un efficace aiuto per la produzione, la quale nel corso del mese di aprile non ha avuto lo stesso vigoroso impulso dei mesi precedenti, mentre consta essere considerevolmente cresciuto il lavoro delle Società concorrenti. A

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

rafforzare l'organismo produttivo dello Istituto giovera anche il migliorare le tariffe per le assicurazioni ad effetti multipli e per le rendite vitalizie, e l'ufficio attuariale sta studiando questo problema. Egli è poi d'avviso che convenga anche esaminare la convenienza di modificare quelle condizioni generali della nostra polizza che sono giudicate più gravose per gli assicurati a confronto di quelle delle Società concorrenti; e a tale riguardo ha già raccolto elementi, per presentare proposte concrete al Consiglio d'Amministrazione in una prossima tornata. Ma più di tutto giovera l'aiuto diretto che il Comitato in via di massima ha già ammesso si debba dare al lavoro di produzione delle Agenzie.

Premesse queste comunicazioni d'ordine generale, il Direttore riferisce che, valendosi della facoltà accordatagli dal Comitato con deliberazione del 12 aprile, egli ha già preso accordi perchè l'Agente di Grosseto, sig. Nullo Cognetti, si associ in valente produttore della «Riunione Adriatica di Sicurtà», mediante un contributo dello Istituto Nazionale nella spesa. Tale contributo, per l'anno in corso, potrà ammontare a £ 1800.

Per l'Agenzia di Forlì sig. Ulisse Lombardi espone gravi difficoltà ad assumerne la gestione, egli propone che sia dato in via provvisoria l'incarico di organizzare e gestire l'agenzia allo ispettore aggiunto sig. Enea Faraoni, proveniente dalla Fondiaria, che dà sicure garanzie di capacità.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, autorizzandolo ad incaricare provvisoriamente l'ispettore

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Provvedimenti della organizzazione e della gestione in economia della Agenzia di Forlì.

Ricordata la propria deliberazione dell'8 marzo u. s. circa la opportunità di accertare, con indagine delle scritture contabili della Popolare, se l'Istituto debba sopportare la spesa relativa al pagamento delle parcelle presentate dall'ing. Palmiro Colla per i progetti di riattamento di uno stabile situato nel viale Manzoni, a Milano;

sentite le informazioni del Direttore Generale e del Cav. Avv. Verardo sugli accertamenti fatti delle scritture contabili della Popolare»;

ritenuto che la spesa incomba allo Istituto, e che per addivenire ad un accordo bonario convenga accordare all'ing. Colla, secondo la proposta dello Ispettore Compartimentale Colombo, la somma di £ 22.000;

il Comitato autorizza il pagamento della detta somma di £ 22000 all'ing. Colla Palmiro a saldo di ogni suo credito.

Sentite le informazioni del Direttore Generale intorno a diverse piccole cause, in corso a Milano, interessanti la Popolare e come attrice e come convenuta, il Comitato da facoltà al Direttore Generale di autorizzare l'Avv. Cav. Verardo a condurre, transigere od abbandonare le dette cause, già affidate al suo patrocinio.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla domanda del

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

sig. Ferdinando De Capitani, proprietario di uno stabile attiguo alla casa di proprietà dello Istituto in via Stella, a Milano, per rendere comune una parte del muro divisorio, al quale egli ha già, in fatto, appoggiato una costruzione;

Il Comitato, preso atto delle informazioni del Direttore Generale e del parere favorevole dello ispettore Colombo, ritenuto che dalla costruzione appoggiata al muro divisorio derivi vantaggio piuttosto che pericolo per la stabilità del muro stesso; autorizza l'accoglimento della domanda del sig. De Capitani, stabilendo che per la stima del prezzo del muro sia dato incarico all'Ufficio Tecnico di Finanza di Milano.

Il Direttore Generale riferisce che il 29 marzo, allo sportello dell'Ufficio per le operazioni di sovvenzione ad impiegati contro cessione del quinto dello stipendio, si presentava un sedicente avvocato Luigi Visconti, qualificandosi per Ispettore dell'Ufficio legale delle ferrovie dello Stato, esibendo i documenti prescritti per gli impiegati che chiedono sovvenzioni. Il giorno successivo fu firmato il contratto, che venne registrato il 1° aprile, e notificato a sensi di legge alla Amministrazione Ferroviaria con lettera raccomandata. Il 3 aprile giunse all'Istituto il benestare di quella Amministrazione, in base al quale il 4 aprile fu, dal Cassiere Sig. Isidoro Monti, pagata all'interessato la somma di £ 2497, contro presentazione del benestare che la Direzione Generale delle Ferrovie spedisce direttamente all'Istituto sovventore e all'impiegato. Il 17 aprile

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

l'avvocato Calleri, del servizio XI delle ferrovie di Stato fece richiesta di esaminare i documenti esibiti dal Villano, e li dichiarò tutti falsi nelle firme. Il fatto è stato dalla Amministrazione ferroviaria denunziato all'autorità di pubblica sicurezza, la quale, previo sequestro dei documenti, procede nelle sue indagini.

Il Comitato esprime l'avviso che, per quanto non sembri avere il Cassiere mancato della voluta diligenza e delle cautele prescritte, non si possa prescindere dal chiamarlo responsabile per il conto di cassa, salve le debite rivalse dopo il risultato della istruttoria in corso.

Il Consigliere Verardo riferisce intorno alla riunione che si è oggi tenuta presso la Direzione Generale del Tesoro per l'esame delle note questioni attinenti ai mutui agli impiegati e operai delle pubbliche amministrazioni.

Alla riunione sono intervenuti:

il Direttore Generale del Tesoro Comm. Brofferio, che ne assunse la presidenza, e i dipendenti funzionari preposti a questo ramo di servizio; il Marchese Torrero di Cambiano per la Cassa di Risparmio di Torino; il Cav. Augusto Fanelli per la federazione dei Monti di Pietà; il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti comm. Galli, e, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale, il riferente e il D.r Rubini, capo dell'Ufficio XII, secondo l'incarico che ad essi fu a suo tempo conferito dai competenti poteri dell'Istituto stesso.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il Comm. Broffferio, ripetendo, sostanzialmente, quanto risultava dalla lettera d'invito, disse che scopo della riunione era quello di costituire un Consorzio tra gli Istituti che attualmente fanno mutui contro cessione del quinto, compresa la Cassa Depositi e Prestiti che gestisce il fondo di garanzia per le operazioni della specie riguardanti gli impiegati e operai dello Stato, secondo le leggi 30 giugno 1908 e 13 luglio 1910 e i relativi regolamenti. Consorzio che avrebbe avuto, per fini di approvvigionare e gestire i fondi occorrenti, essendo opinione generale che soltanto in questo modo possano rendersi più spedite le concessioni, più miti le condizioni; e, ciò che maggiormente interessa, più probabile la eliminazione degli intermediari, cui è principalmente dovuto se le leggi accennate non hanno dato tutti i frutti che se ne speravano.

Chiarì, poi, che il Consorzio non avrebbe dovuto estendere le operazioni a favore degli impiegati e operai delle pubbliche amministrazioni non governative, sia per i maggiori fondi che necessiterebbero, sia per le maggiori difficoltà che in pratica avrebbero presentato; e nè tampoco agli impiegati e operai dell'amministrazione ferroviaria perchè per essi era già allo studio della Giunta generale del Bilancio uno speciale progetto di legge.

Limitate così le operazioni agli impiegati e operai dello Stato, esclusi quelli delle ferrovie, sarebbe occorsa al massimo la somma annua media di 45 milioni.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il Marchese Ferrero di Cambiano si mostrò favorevole alla proposta, a condizione però che la gestione del Consorzio fosse affidata ad un Consiglio di Amministrazione nel quale, naturalmente, fossero rappresentati tutti gli Istituti concorrenti, mentre della parte esecutiva della gestione medesima avrebbe dovuto incaricarsi la Cassa Depositi e Prestiti, come quella che l'avrebbe resa più rispondente allo scopo e meno dispendiosa per la sua ammirabile organizzazione e il suo regolare funzionamento.

Fece inoltre qualche riserva circa la misura del saggio del denaro che avrebbe dovuto essere certamente superiore a quella del 4 per cento, cui si era accennato nei voti di qualche Assemblea di impiegati tenutasi in questi giorni a Roma e altrove.

A sua volta, il riferente Venardo osservò che, dato il modo come, per quanto lo riguardava, l'Istituto Nazionale aveva regolato questo ramo di servizio, esso aveva già conseguito in buona parte gli scopi desiderati, sia per la semplicità e speditezza delle operazioni, sia, e più, per la mitezza delle condizioni, specie per il saggio del denaro, fissato nella misura del 5%, esclusa qualsiasi spesa accessoria; mentre, per quanto concerne la sua organizzazione e il suo funzionamento, l'Istituto stesso si sarebbe trovato già in grado di rispondere, sotto l'aspetto considerato dal precedente oratore, a qualunque aspettazione.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Fece quindi riflettere, in linea morale, che, per il suo carattere, l'Istituto Nazionale non sarebbe andato immune da censura ove avesse riflesso i suoi aiuti ai soli impiegati e operai dello Stato, mentre la legge lo autorizzava a concederli anche a quelli delle altre pubbliche amministrazioni; nè sarebbe esso stato in grado di sovvenire ad un tempo i primi, indirettamente, nella forma che veniva oggi proposta (quella del Consorzio) e i secondi, direttamente, col sistema vigente conforme alle leggi citate, e ciò, a parte la stridente diversità di trattamento che ne sarebbe derivata, per le limitate disponibilità che, nell'anno in corso e per qualche altro ancora, esso avrebbe potuto destinare a questo genere di operazioni; disponibilità che si sarebbero aggirate intorno a soli tre milioni all'anno.

Ne credette il riferente di prescindere da una qualche riserva di carattere legale circa l'intervento nel Consorzio da parte dell'Istituto, potendo sollevarsi il dubbio che, vietando la legge sul monopolio espressamente qualsiasi operazione non specificatamente in esso indicata, esso abbia facoltà, allo stato delle cose, di concorrere nella costituzione di Sindacati o Consorzi, specie se, come fu accennato, dovesse affidarsene ad altri Istituti la gestione.

In ogni caso, dovendo l'Istituto, nell'interesse degli assicurati, della Cassa Nazionale di Previdenza, che beneficia per legge degli utili netti annuali, e dello stesso Tesoro dello Stato,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

che garantisce le polizze, presidiare il proprio bilancio con op-
portune straordinarie riserve per le quali occorre in ogni modo
e con ogni cura incrementare gli utili, non avrebbe potuto con-
sentire che il saggio del denaro fosse inferiore a quello attualmen-
te applicato alle operazioni delle quali si trattava e che, al
netto delle spese, si aggirava tra il 4,60 e il 4,70 per cento.

Il cav. Fanelli osservò essere vano sperare nel completo
raggiungimento degli scopi cui si mira nell'interesse degli
impiegati, segnatamente di quello della diminuzione degli in-
termediari, se non si fosse provveduto a semplificare radicalmen-
te la procedura, specie sopprimendo l'obbligo del contratto
e concedendo il mutuo in base al nulla osta della com-
petente Amministrazione per guisa che alla presenta-
zione di esso potesse seguire immediatamente il paga-
mento della somma consentita; ciò che del resto era stato pro-
posto dalla Commissione istituita un paio di anni
fa per consimile studio, ma le cui conclusioni rimasero
lettera morta.

Tornarono chiarimenti al riguardo il Comm. Brofferio
e il D.r Rubini che, in rappresentanza della Cassa
Pensioni di Torino, aveva pure partecipato a quella Com-
missione.

Il comm. Galli chiese quindi la parola per
dichiarare che la Cassa Depositi e Prestiti non credette
veduta la imprescindibile necessità di un Consorzio quan-

Corporate Heritage & Historical Archive

do si fosse stato un Istituto che avesse potuto fare da sè, come era appunto il caso della Cassa Depositi e Prestiti medesima, che avrebbe potuto approfittare da sola i fondi necessari nel limite indicato dal Comm. Broffferio, provvedere con i suoi mezzi allo svolgimento delle operazioni ed anche fare al saggio del 4 per cento, tutto compreso, conformemente ai voti degli impiegati e operai dello Stato da recente manifestati in pubbliche riunioni.

Non si sarebbe stata, infatti, ragione di dare alla benemerita classe degli impiegati e operai per queste operazioni di tutto riposo il denaro ad un saggio superiore a quello praticato rispetto a comuni, provincie e altri enti pubblici, non sempre di indiscutibile solvibilità.

Di fronte a siffatta dichiarazione che, se accolta dal Governo, avrebbe reso inutile ogni ulteriore discussione circa la costituzione di un Consorzio, su proposta del riferente, fu presa la determinazione di soprassedere dal l'adozione di una risoluzione in ordine alla proposta che era oggetto dell'adunanza e di dare mandato al Direttore Generale del Tesoro di riferire a S. E. il Ministro del Tesoro il risultato dell'odierna discussione, richiamandone, particolarmente, l'attenzione sulla dichiarazione del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti, salvo a riconvocare gli intervenuti per riprendere

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

in esame la questione se e quando, in seguito a tale conferenza, ne fosse stata ravvisata la opportunità.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Verardo; dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive